

BULLETTINO DELLA RIVOLUZIONE SALERNITANA

IL GOVERNO PRO-DITTATORIALE SALERNITANO AL COMITATO UNITARIO NAZIONALE DI NAPOLI

Sala primo Settembre 1860

Qui il vecchio Governo è disciolto. La rivoluzione trionfante, e pure tutto procede col massimo ordine non disgiunto da quella energia rivoluzionaria che oggi fa vedere all'Italia nella concordia, nell'azione e nelle armi la salvezza. Numerosissimi i volontari, le Guardie Nazionali in folte colonne con alla testa i primi ricchi, dotti ed influenti uomini della Provincia muovono a schierarsi sotto le bandiere dell'Unità Nazionale. Non una rissa, non un atto di anarchia, il popolo ha ritrovata la disciplina nel trionfo di una idea universale e penetrata profondamente nelle masse.

Tutti gli ordini le età e le classi si fondono per cooperare all'opera Nazionale. Bello vedere le forze insurrezionali con banda in testa capitanate da Monaci, che svestite le lane dell'ordine, indossano la tunica rossa ed imbraccian fucile. Di Sacerdoti ci è una infinità. Da due giorni che il gonfalone Nazionale sventola dal balcone del palazzo della Sotto-Intendenza fatto sede del Governo Pro-Dittatoriale. Sala è divenuta centro di un molo indescrivibile.

Seguendo gli ordini del Dittatore Generale Garibaldi contenuti nel dispaccio del 30 che già vi ho rimesso e la necessità del momento, si procede alacramente ad organizzare la rivoluzione. Il Comandante Militare Colonnello Fabrizio che ha già fissato il suo Stato Maggiore è in movimento per raccogliere le forze della insurrezione, le quali sono accompagnate come in trionfo al luogo del convegno da tutt'i galantuomini de' rispettivi paesi. È meglio una passeggiata militare, che un apparecchiarsi al combattimento.

Di pari all'ordinamento militare procede il civile ed insurrezionale. Cittadini noti per vigore patriottico e per senno politico sono stati incaricati con titolo di Commessarii organizzatori ad installare Giunte insurrezionali ne' municipii, raccogliere offerte ed organizzare il nuovo Governo. Uomini, offerte ed atti di adesione spontanei ed universali a Vittorio Emanuele Re d'Italia ed al Generale Garibaldi Dittatore pervengono ogni momento. Ad evitare reazioni, un disarmo di coloro che non sono autorizzati a tenerne è ordinato ed in via di esecuzione.

Le casse pubbliche passano alla dipendenza della Pro-Dittatura, ed i soldati della Patria se mancano di qualche cosa si adattano a tutto con buon volere che è arra di felice riuscita. Te Deum e luminarie ordinate in tutt'i Comuni della Provincia festeggiano il giorno di nostra risurrezione, e la sera de' 31 se ne celebrò in Sala sede provvisoria del Governo Pro-Dittatoriale, dicendo un bel discorso di opportunità e entusiasta Padre Cappuccino Alfonso da Pascopagano.

Aspettiamo uguali movimenti nelle Provincie vicine e nel Vallo, ove trovasi ad apparecchiare l'insurrezione l'egregio Cittadino Lucio Mignoni. L'entusiasmo è universale. Manchiamo solo di armi: a tutto però sopperisce l'abnegazione de' soldati del popolo.

Viva l'unità d'Italia - Viva Vittorio Emanuele - Viva il Dittatore Garibaldi

Il Pro-Dittatore della Provincia di Salerno
Membro del Comitato unitario Nazionale
Firmato G. Matina